

I PUNTI IMPRESA DIGITALE (PID) DEL SISTEMA CAMERALE

Nell'ambito della riforma del sistema camerale (D.lgs. 219 del 25 novembre 2016) le CCIAA sono state incaricate di supportare le imprese al passaggio al digitale, con fondi a valere sull'aumento del 20% dei diritti camerali.

Il sistema camerale sta quindi costituendo un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione, i **Punti Impresa Digitale (PID)**.

Un obiettivo rilevante per i PID è costituito dalla **crescita della consapevolezza delle imprese** sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici.

Le fasi del processo sono quindi collegate al **grado di coinvolgimento dell'impresa**:

- informazione e sensibilizzazione sui temi, tipicamente attraverso eventi, seminari, servizi di desk;
- consapevolezza sul proprio posizionamento sui temi del digitale, attraverso forme di autovalutazione, a partire dal modello sul grado di maturità digitale in corso di predisposizione da parte del MISE, fino ad assessment di tipo organizzativo e di mercato tarati sulle caratteristiche dell'impresa, in particolare dimensione e settore di mercato in cui opera;
- verifica di esempi concreti e di *best-practice* che assumono il valore di benchmark e sono elementi di stimolo all'adozione di innovazioni;
- decisione sulla necessità di realizzare interventi e, quindi, di individuare soggetti in grado di assistere l'impresa nella fase di execution;
- partecipazione a momenti di sperimentazione condivisi, anche in collaborazione-competizione con le altre imprese, nei quali l'impresa non recepisce solo soluzioni ma è soggetto propositivo;
- elaborazione di progetti condivisi con altri partner fino a prefigurare soluzioni comuni (es. reti d'impresa, adozione di standard e protocolli condivisi) e proposte anche alle istituzioni.

In ciascuna camera di commercio sarà presente almeno un Punto (quindi almeno 60 punti in Italia), specializzato sul tema del digitale ed integrato nell'organizzazione della camera e **con un possibile coordinamento anche a livello regionale**.

Data ultimo aggiornamento: 08/02/2018

Presso Punto Impresa Digitale sono presenti risorse professionali, materiali (locali ed attrezzature) ed immateriali (es. materiali video e multimediali, banche dati, library informative) necessarie alla realizzazione alla produzione dei servizi.

Le risorse professionali previste sono rappresentate da:

- **Digital Leader** (o «ambassador»): è il coordinatore del PID camerale. Presidia l'intero PID ed il conseguimento dei risultati. Sviluppa il sistema di accordi con gli altri soggetti locali e regionali (altre strutture della camera, regioni, associazioni, ecc.). E' membro del gruppo nazionale di coordinamento del network. Ha la responsabilità della compliancy normativa
- **Digital coordinator**: funzionari della camera (o aziende speciali) - con esperienza di servizi per l'innovazione, promozione o internazionalizzazione - che presidiano il rapporto con le imprese. Svolgono l'assessment iniziale d'impresa con l'ausilio di tool di valutazione e di esperti nazionali e locali. Coordinano i digital promoter. Si rapportano operativamente con le altre strutture camerali nazionali e locali, con i Competence Center e con la rete di partner tecnologici
- **Digital promoter**: mediamente 2/3 per PID, criteri di selezione e formazione analoghi a quelli di «crescere in digitale» (prevalentemente giovani con competenze nel mondo del digitale con contratto annuale). Sviluppa azioni di promozione (inclusa quella diretta presso le imprese), comunicazione ed assistenza.
- **Digital mentor**: esperto selezionato dalla struttura nazionale in collaborazione con le camere di commercio che offre gratuitamente supporto di indirizzamento / consulenza alle MPMI (mentee) sulla base dell'accettazione di un codice di condotta (gratuità, riservatezza, ecc.). Opera sia attraverso incontri diretti che in modalità di «web mentoring»

I servizi erogati dai PID sono i seguenti:

A) Servizi informativi di supporto al digitale, all'innovazione, 14.0 ed Agenda Digitale (informazioni tramite guide su web, booklet di presentazione, call center, servizi informativi presso il PID, ecc.):

Data ultimo aggiornamento: 08/02/2018

- opportunità del piano I4.0, sistema degli incentivi, collaborazione alla predisposizione delle FAQ;
- informazioni sui programmi nazionali e regionali (es. bandi dei PON e dei POR) a favore della digitalizzazione dei processi produttivi e di servizio;
- supporto informativo alle azioni previste dal Piano Agenda digitale, in particolare in tema di e-government;
- informazioni sulla fatturazione elettronica e la conservazione sostitutiva dei documenti;
- Informazioni sul pre commercial public procurement (commesse pubbliche) per l'innovazione.

B) Assistenza, Orientamento e Formazione sul digitale:

- Assessment del grado di «maturità digitale» definito dal MISE
- Valutazione risultati con un esperto del PID ed individuazione aree di miglioramento aziendale
- Individuazione degli interventi più adatti al singolo caso e dell'eventuale programma formativo suggerito
- Visita guidata all'Experience center con la presentazione di casi pratici di impiego del digitale
- Messa in contatto dell'impresa con strutture di assistenza per l'execution, camerali e dei partner.
- Servizi di mentoring

C) Interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali (es. associazioni, partner tecnologici, strutture ed iniziative regionali, laboratori, ITS, ecc.)

Sull'aspetto delle strutture per l'execution i Punti si avvalgono, altresì, di una rete di partner (competence center, Digital Innovation hub, università, associazioni di categoria e quelle professionali, ecc.), cui indirizzano le imprese per i servizi tecnologici e relativi interventi formativi maggiormente specializzati.

In proposito sono previste due linee di azione per le quali è prevista anche la destinazione di una quota del budget di progetto:

Data ultimo aggiornamento: 08/02/2018

- **accordi che le camere di commercio potranno sviluppare a livello locale, regionale ed, eventualmente, nazionale per la produzione di alcuni servizi specializzati del PID;**
- **voucher alle imprese per la realizzazione di interventi specifici per ciascuna impresa.**

D) Servizi specialistici per la digitalizzazione in collaborazione con Aziende speciali e le altre strutture del Sistema camerale

Si tratta dei servizi a carattere tecnologico o comunque connessi alle innovazioni che le aziende intendono adottare in collegamento a processi di digitalizzazione. Tra i servizi attivabili dalle camere si evidenziano:

- Servizi connessi ad Agenda Digitale ed al rapporto con la PA (es. CNS, SPID, Fatturazione elettronica, PagoPA, e-procurement della PA)
- Normativa tecnica e sistemi di certificazione di prodotto, impresa, filiera e professioni. Punto di accesso alla normativa tecnica. Corsi e seminari sulla cultura della qualità e della certificazione. Informazioni su sistemi di certificazione delle professioni in campo ICT
- Funding: programmi finanziati regionali, nazionali ed europei nel campo della R&S&I e sulle opportunità di finanziamento privato (Istituti di credito, VC, altre fonti finanziarie)
- Aspetti legali, privacy e cybersecurity
- Protezione della proprietà intellettuale (centri PIP e Patlib)
- Efficienza energetica e sostenibilità ambientale – Economia circolare
- Nuovi modelli di business e valutazione progetti d'impresa

Anche per questi servizi potranno essere erogati voucher alle imprese per la fruizione di interventi specifici.

Come i CFP possono entrare nel progetto PID

Per i CFP vi sono due strade per entrare nel progetto PID:

1. Come fornitore del sistema camerale per la costituzione dei PID
2. Come fornitore delle aziende per i servizi specialistici attraverso l'utilizzo dei voucher erogati dal sistema camerale per i servizi di tipo C) e D).

E' fondamentale **capire quali sono i servizi erogabili dai CFP a livello locale** per poi **procedere a:**

- Attivare un rapporto con il sistema camerale:
 - o A livello nazionale come orientamento strategico
 - o A livello di singole camere di commercio per attivare ipotesi di fornitura di servizi e/o per accedere ai voucher. Se infatti la cornice progettuale è nazionale, è a livello territoriale che le CCIAA prendono le decisioni operative ed emanano gli atti.
- Definire l'offerta di servizi specialistici che possono essere erogati dai CFP a livello locale, che siano di interesse per le imprese.
- Attivare il rapporto con il sistema imprese perché siano pronte a chiedere il voucher del sistema camerale, per poi affidare le attività ai CFP. NB: sono in uscita gli avvisi delle singole camere di commercio per la erogazione dei voucher.

NB: il budget complessivo per il PID è stimabile in almeno 50 milioni/anno, di cui la metà potrebbe andare a finanziare i voucher per i servizi specialistici.